



Agguato sventato a Joss Stone

Complotto per assassinare Joss Stone, la cantante di fama internazionale amica del duca di Cambridge. Due uomini di 30 e 33 anni sono stati arrestati fuori dall'abitazione di Stone, una casa di campagna nei pressi del villaggio di Ashill, nel Devon. Il due avevano con loro spade, corde, un sacco per cadaveri e la piantina e le foto aeree della villa della star.

Il dvd

**Cinque miliardi l'anno
Il frutto del suo culto**



La storia del santo più amato dei nostri giorni: san Pio. E il giro d'affari che supera i cinque miliardi di euro l'anno. Tutto questo nel documentario in edicola oggi con «l'Unità».

scena una storia fatta di sotterfugi e di inganni, di uomini d'affari e di organizzazioni segrete, di omertà e di denaro. Tra le voci che aiutano a comprendere meglio il giro d'affari e gli interessi che ruotano intorno alla figura del santo si annoverano Piergiorgio Odifreddi, docente di logica matematica all'Università di Torino, autore del libro *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)*; Enrico Malatesta, biografo ufficiale di Padre Pio; Avv. Francesco Traversi, presidente dell'Associazione Pro Padre Pio, figlio spirituale di Padre Pio; Marco D'eraimo, giornalista *Il Manifesto*;

Difficoltà

«Niente liberatoria per l'intervista del direttore dell'ospedale»

Orazio La Rocca, giornalista e vaticanista de *La Repubblica*; il nostro Giovanni Maria Bellu; Gianluigi Nuzzi, giornalista di *Libero* e autore di *Vaticano Spa*; Avv. Luigi De Nisi, segretario Sel San Marco in Lamis.

Nonostante le mille difficoltà, crediamo di aver fatto un film molto equilibrato, che non esprime giudizi di sorta e ha il pregio di raccontare i fatti da tutti i punti di vista. Tutte le persone intervistate hanno, comunque, qualcosa che condividono: l'avversione per il volto estremamente mediatico, affaristico e poco spirituale che San Giovanni Rotondo ha ormai assunto. Colpa della gestione dei frati? Non solo. Un'altra mano, apparentemente invisibile, sembra agire dietro di loro... ❖



Diva Sophia Loren si è cimentata nel doppiaggio di «Cars2»

L'intervista

Sophia Loren: «Eccomi faccio Mamma Topolino per i miei nipotini...»

La popolare attrice partecipa con due battute in napoletano al doppiaggio del nuovo cartoon, «Cars 2», in sala il 22 giugno

ALBERTO CRESPI

Per sentirla dovrete aguzzare le orecchie: in *Cars 2*, il nuovo cartoon della Pixar in uscita il 22 giugno, Sophia Loren dice due battute brevissime e molto «sciù sciù», in napoletano, nella parte del film ambientata in un'Italia di fantasia che confina con il principato di Monaco. Ma è sempre la Loren, vivaddio, e com'è possibile non renderle omaggio subito dopo la visione del film? Arriva con il sacrosanto ritardo che si deve alle dive, fasciata in un abito pantalone bianco panna: sommando i dieci centimetri di tacco ai capelli cotonati, arriva quasi al soffitto. Mette sempre una certa soggezione, incontrare la Loren. La conferenza stampa, tra l'altro, avviene in una suite di un lussuoso albergo romano che si chiama... «Suite presidenziale Sophia Loren», perché ci ha abitato per tre mesi l'ultima volta che è stata a Roma a girare una fiction: e confessiamo che è la prima volta che incontriamo un attore in un luogo che porta il suo nome. **Signora Loren, è la prima volta che doppia un cartoon?**

«È la prima volta che doppio in assoluto, a parte i film in cui ho dovuto doppiare me stessa. L'ho fatto per i miei nipotini, che sono pazzi del primo *Cars* e saranno felici di scoprire che il personaggio di Mamma Topolino è in realtà... la nonna! E poi l'ho fatto per rendere omaggio a Walt Disney. L'ho conosciuto a Los Angeles molti anni fa, mi fece un'impressione fortissima: era fantastico, bellissimo, indimenticabile».

Vedeva i cartoni animati da bambina?
«A Pozzuoli, durante la guerra? Per carità! Avevo altro da fare. Il problema era trovare da mangiare».

Li avrà poi visti con figli e nipoti. Quali personaggi di Disney le piacciono?
«*La Bella addormentata nel bosco*. È il mio film preferito. Poi *Pinocchio*, *Biancaneve*...»

Fra Topolino e Paperino?
«Topolino: è uno di famiglia».

Nel film lei è un'automobile «esperta» di cucina... che per lei è una grande passione, quasi un secondo lavoro.

«Sì, ma non definitemi un'esperta. Sono una cuoca istintiva. Mi piace cucinare per gli amici».

Le piace il 3D?
«Non sapevo nemmeno che *Cars 2* fosse in 3D, me lo dite voi adesso. Ma

sono contenta. È bellissimo, e ai miei nipotini piace tanto. Saranno doppiamente contenti. Una nonna in 3D, non capita tutti i giorni».

Il film è schierato a favore dei combustibili «verdi», in alternativa alla benzina. È una battaglia che condivide?
«Beh, è una bella cosa. L'ambiente va difeso in tutti i modi. Sono contenta che *Cars* lo faccia, forse è per questo che ha tanto successo».

A proposito di ambiente, ha seguito i referendum in Italia?

«No, io vivo in Svizzera, non ho votato e non parlo di politica. Lo fanno già in troppi, in tv, ci manca solo che cominci pure io».

A De Magistris, nuovo sindaco di Napoli, ha qualcosa da chiedere?

«Che faccia pulizia».

Monica Bellucci porterà *Una giornata particolare* in teatro, col marito Vincent Cassel. Che ne pensa?

«È una cosa bellissima. Se Ettore Scola ha detto sì, è perché si fida, e quindi mi fido anch'io».

Le sembra che la Bellucci sia cresciuta, come attrice?

«Non ne ho idea, non l'ho seguita con attenzione, ma se ha tanto successo vuol dire che il talento c'è. E poi la recitazione si impara. Credete che io, all'inizio, sapessi già tutto? Non avevo la minima idea di cosa stessi combinando. Ho cominciato con partecine piccolissime, una comparsata qua, una battuta là, poi le battute sono diventate due o tre... finché ho incontrato Vittorio De Sica sul set dell'*Oro di Napoli*. De Sica mi ha insegnato tutto quello che so. Mi sono affidata a lui ciecamente, e ho fatto bene, perché era il più bravo di tutti».

Segue il cinema italiano di oggi?

«Dalla Svizzera. Ci sono cose belle, attori bravi con belle facce, ma non mi ricordo mai i nomi. Cinque anni fa sarei stata pessimista, ora sono ottimista».

Riceve proposte da registi italiani giovani?

«Ricevo molti copioni, dall'Italia e da altri paesi, e li leggo. Ma c'è un fatto: io non ho fatto nessuna scuola, sono un'attrice di getto. Se «sento» una cosa, posso farla altrimenti non ci riesco. Quindi, per quanto riguarda i copioni, aspetto sempre qualcosa che mi catturi, ma non succede spesso. Molti mi interpellano per partecipazioni speciali, piccoli ruoli, ma sapete che c'è? Piuttosto che fare una cosa tanto per farla, preferisco stare con i nipoti. Il cinema devi farlo con il cuore, altrimenti è troppo faticoso».

Le piacciono le automobili?

«Mi fanno un po' paura».

Quando ci va, guida lei?

«Ci mancherebbe! Guida l'autista. A volte i miei figli, ma non mi fido: preferisco l'autista».